brevi brevi brevi brevi brevi brevi brevi

Dell

Dell piace al mercato. Soprattutto perché i suoi numeri convincono. Nel periodo gennaio-marzo, il produttore di computer statunitense ha registrato un utile netto da 784 milioni di dollari. Il dato è stato superiore alle previsioni degli analisti che si attendevano ben 4 centesimi in meno. Il fatturato ha raggiunto i 16,08 miliardi, a fronte di stime ferme a 15,66 miliardi, e le vendite sono ripartite (+22% rispetto al 2007). I prodotti che si sono comportati meglio sono stati i laptop (in progresso del 43%) e i server (+4%), mentre c'è stata una flessione del 5% per i desktop. "I progressi già realizzati sono incoraggianti, ma c'è ancora molto da fare per tornare a staccare la concorrenza" ha spiegato l'amministratore delegato Michael Dell. Per questo il gruppo porterà avanti con rigore il proprio piano di risanamento: l'azienda, che negli ultimi anni ha perso la leadership del settore a favore di Hp, taglierà i costi a livello operativo di 3 miliardi entro il 2011. Nei primi tre mesi dell'anno, i costi operativi si sono attestati a quota 2,07 miliardi, in crescita dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2007, ma in calo del 7% rispetto al trimestre precedente.

Taiwan Semiconductor Manufacturing

Taiwan Semiconductor Manufacturing ha fatto sapere che potrebbe alzare i prezzi per controbilanciare l'aumento delle materie prime e più in generale dell'incremento dei costi di produzione. "Le aziende di semiconduttori stanno subendo forti pressioni" ha dichiarato Jason Chen, vice-president di Taiwan Semiconductor. A farsi sentire sui conti del gruppo, il rincaro nelle quotazioni del greggio e l'apprezzamento della moneta di Taiwan che stanno progressivamente erodendo gli utili del gruppo. Il management non ha però fornito dettagli, né sulla dimensione degli aumenti in programma né sulla tempistica dell'operazione. Rick Tsai, amministratrore delegato dell'azienda di Hsinchu, ha però spiegato che il gruppo sta facendo il possibile per evitare rincari e aumentare la redditività di Taiwan Semiconductor.

Kodak

Eastman Kodak torna al passato. Il gruppo statunitense della fotografia punta su carta e pellicole. L'azienda, che da tempo si è focalizzata sul digitale, ha registrato un certo interesse per il suo vecchio business da parte di un pubblico di appassionati. La passione sarebbe così intensa che il management di Kodak ha stimato che i potenziali acquirenti sarebbero persino disposti a sborsare il 20% in più per i prodotti della fotografia tradizionale. Così l'azienda sta pensando di aumentare i prezzi anche per compensare l'aumento dei costi di resine, argento, alluminio e plastica. Il management ha però assicurato che l'incremento riguarderà solo il business delle pellicole che potrebbe servire anche a far fronte al rallentamento della domanda nel digitale. "Con la fotografia tradizionale che diventa sempre più un mercato di nicchia, c'è davvero una nuova opportunità di business – ha spiegato Ron Glaz, analista della società di ricerche Idc.

Le banche premiano le tlc. Ma solo quelle buone

Nonostante la crisi finanziaria, torna l'interesse per il comparto. Merito delle grandi manovre come France Télécom-TeliaSonera, ma anche della capacità di alcune aziende di presentare solidi risultati al mercato. Brilla Vodafone che archivia il 2007 con un profitto record grazie alla forza dei Paesi emergenti

Francesca Fiore

La telefonia torna ad attirare l'attenzione del mercato per le prospettive d'investimento, ma anche per quelle di consolidamento del settore. La decisione di France Télécom di fare un'offerta sul gruppo scandinavo Telia-Sonera ha infatti lasciato immaginare altre mosse da parte degli operatori del Vecchio Continente per contrastare la futura egemonia francese. Così nelle sale operative è tornata alla ribalta l'idea delle nozze fra Telefonica e Telecom Italia. Prospettiva però che, nonostante la presenza spagnola nel capitale dell'azienda di tlc del nostro Paese, è stata più volte smentita dall'attuale amministratore delegato Franco Bernabé. Eppure a medio termine per diversi analisti la pista spagnola resta decisamente quella più probabile per l'azienda italiana. "Forse il management vuole prima rilanciare un po' l'impresa", ha spiegato un trader. Fatto sta che la decisione del gruppo guidato da Didier Lombard ha smosso le acque. Così, nonostante il difficile clima dovuto alla crisi dei subprime e alle conseguenti restrizioni nel credito, le grandi manovre nel mondo delle telecomunicazioni sono ripartite e le banche ne hanno preso atto. Jp Morgan, ad esempio, ha alzato la propria raccomandazione sul settore da 'underweight' a 'neutral', sottolineando che i prezzi di Borsa degli ultimi mesi hanno definito un profilo del comparto più favorevole nell'ottica rischio/rendimento. E, in effetti, da gennaio a fine maggio, il segmento delle tlc europee ha registrato una delle peggiori performance settoriali con una flessione del 7% rispetto al mercato nel suo insieme. "In più normalmente le telecom hanno tendenza ciclica a comportarsi meglio nella seconda parte dell'anno" hanno spiegato gli analisti di Jp Morgan in una nota. Lo confermano i dati storici: dal 2005 il valore delle tlc ha segnato una performance in media del 2,6% inferiore a quella della Borsa per poi recuperare, sempre in media, del 5,3% nel secondo semestre. Inoltre, per gli esperti statunitensi l'intero settore delle tlc sta mostrando segni di stabilizzazione anche a livello di risultati. Jp Morgan ha suggerito però di lasciar stare titoli come Telecom Italia, Swisscom o Tele2 per scommettere, invece, su aziende come Kpn, Bouygues, Telekom Austria, Telefonica e Vodafone. Quest'ultima in particolare sembra essere una delle società più gettonate dalle banche d'affari. "Pensiamo di rivedere al rialzo la nostra raccomandazione" hanno ammesso all'indomani della comunicazione dei dati dell'azienda inglese dalla Ing. Dopo un 2006 difficile, il gruppo britannico guidato da Arun Sarin ha, infatti, chiuso l'esercizio scorso con un profitto record da 6,66 miliardi di sterline. Un risultato notevole che è dovuto alla lungimiranza del management, fortemente orientato a investire nei Paesi emergenti con acquisizioni di un certo rilievo in Turchia e in India. "Il mercato della telefonia mobile resterà competitivo – hanno sottolineato dal gruppo britannico –. Colpa della congiuntura macro e anche delle pressioni sui prezzi da parte degli organismi di controllo statali". Per questo il gruppo, che a partire da luglio sarà guidato dal manager italiano Vittorio Colao, intende proseguire nella propria politica di consolidamento e sviluppo sui mercati a più elevata crescita. Intanto gli azionisti si consolano con un utile da 12,5 pence per azione che si contrappone alla perdita da 9,84 pence dell'esercizio precedente (5,43 miliardi di sterline in totale) su un fatturato da 35,5 miliardi (+14,1% di cui circa il 4,2% per linee interne). Quanto al futuro, Vodafone ha precisato di attendersi per il prossimo anno un giro d'affari ancora in crescita, probabilmente compreso fra 39,8 e 40,7 miliardi proprio grazie al contributo dei Paesi emergenti. La proiezione del board è più ottimista delle stime di un panel di analisti intervistati da Bloomberg che si attendono un fatturato 2009 da circa 39,3 miliardi. "Questi numeri mostrano chiaramente che è tempo per iniziare a distinguere fra le diverse compagnie di telefonia perché ci saranno quelle che soffriranno la crisi dei mercati e quelle invece che non ne saranno neanche sfiorate" ha spiegato un analista della Metagestion di Madrid. In altre parole, per investire bisognerà tener conto di diversi aspetti. Primo fra tutti la qualità del management e la capacità dell'azienda di diversificare i rischi. E poi naturalmente la presenza globale accompagnata da una situazione finanziaria solida.

FRANCO BERNABÉ, Telecom

DIDIER LOMBARD, France Télécom

ARUN SARIN, Vodafone Group

VITTORIO COLAO, Vodafone

readerservice.it

Bouygues n. 20 - France Télécom n. 21
Jp Morgan n. 22 - Kpn n. 23
Swisscom n. 24 - Tele2 n. 25
Telecom Italia n. 26 - Telefonica7 n. 27
Telekom Austria n. 28
Telia-Sonera n. 29 - Vodafone n. 30